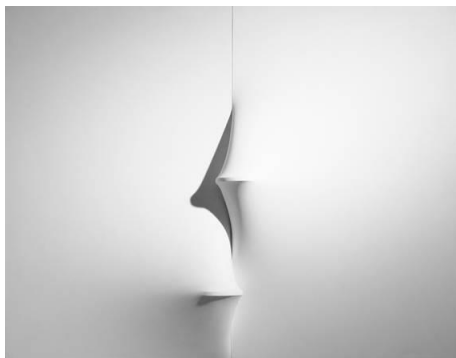


Saint Moritz, museo a cielo aperto per festeggiare l'Italia

Da Pomodoro a Manzù, Art Masters invade l'Engandina

17 agosto, 14:44

di Daniela Giammusso Arnaldo



Agostino Bonalumi, *Bianco*, 1969, Tela estroflessa e tempera vinilica 137x180cm

Pomodoro, il maestro che riesce a dar forma all'Astrattismo. Augusto Perez, lo scultore simbolo dell'arte totale. Fino a Giacomo Manzù, il genio che seppe fondere scultura antica e la più alta ispirazione religiosa e civile. Per dieci 10 giorni St. Moritz, regina d'inverno per gli appassionati dello sci e dello chic ad alta quota, ma anche d'estate con il bellissimo specchio d'acqua del suo lago, ora si trasforma in un grande museo a cielo aperto. Tutto dedicato all'Italia.

Accade con l'ottava edizione del St. Moritz Art Masters, kermesse ideata da Monty Shadow che dal 21 al 31 agosto

porterà nella cittadina svizzera dell'Engandina mostre, workshop, incontri, lecture, celebrando nell'anno di Expo la creatività italiana del XX secolo. Dalla pittura alla scultura e poi fotografia, moda, design e cinema, tutto per raccontare quanto l'Italia abbia saputo influenzare la scena culturale internazionale del Novecento, dalla rivoluzione industriale al periodo tra le due guerre mondiali, dal boom economico all'affermazione del Made in Italy. Un racconto che esplorerà tutti i suoi movimenti artistici, dall'esplosione del Futurismo alla nascita della Metafisica, il Razionalismo, lo Spazialismo, il grande fermento degli Anni Sessanta e Settanta, fino alle più recenti istanze del contemporaneo.

Ecco allora che se avete in mente una settimana di vacanza o anche solo un week di relax tra le Alpi (a St Moritz si arriva in treno o anche in tre ore d'auto da Milano), ad accogliervi saranno Arnaldo Pomodoro, Augusto Perez e Giacomo Manzù con l'installazione di alcune delle loro opere più iconiche lungo l'area pedonale del paese. E ancora, nella Chiesa Protestante, il confronto diretto tra due delle figure più importanti dell'arte italiana del Dopoguerra, come Lucio Fontana e Piero Manzoni; l'indagine sul linguaggio della scultura nella retrospettiva su Marino Marini; l'approccio ironico di Aldo Mondino alla Galleria Robilant e Voena; e la personale di Salvo (Salvatore Mangione) alla Chiesa Francese. E poi l'ultima frontiera dell'arte, la fotografia, con lo "chic touch" che ha reso Giovanni Gastel celebre in tutto il mondo per i suoi scatti di moda, per l'occasione messo a confronto con Mimmo Rotella, l'artista italiano che più di ogni altro ha saputo giocare con l'immaginario dello show-business e la seduzione esercitata dai grandi divi del cinema. E' l'aura dell'Italia del Boom che affascina anche artisti stranieri come il cubano Wilfredo Lam, di cui la Galleria Gmurzynska ricostruisce gli anni passati nell'atelier di Albissola, futuro fulcro della cultura della ceramica nel nostro paese.

Ma non solo St. Moritz. L'Art Masters invaderà tutta l'Engadina. E allora vale una gita arrivare fino a Zuoz, sulla sponda sinistra dell'Eno, per la personale del giovane Lupo Borgonovo; o a Samedan dove le opere di tre artisti chiave come Paolo Scheggi, Agostino Bonalumi e Enrico Castellani alla Chesa Planta racconteranno la rinascita dell'Italia del dopoguerra, il loro "sbarco" a New York nel 1966 e la consacrazione avvenuta con la Biennale del 1968. E ancora, i grandi maestri contemporanei a Sent nella mostra della Galleria di Gian Enzo Sperone con opere di Giacomo Balla, Nicolaj Diulgheroff, Fillia, Lucio Fontana, Bruno Munari, Enrico Prampolini, Manlio Rho, Ettore Sottsass, Giulio Turcato. Tornati a St. Moritz, evento speciale, il 27 agosto, per Rose de Vauville, già collaboratrice delle maison Ungaro, Guerlain e Dior, che ai leggendari anni Trenta, Quaranta e Cinquanta dedica le sue composizioni fotografiche.